



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO

20 aprile 2015 - Firenze - Casa Circondariale Mario Gozzini

Visitiamo la Casa Circondariale *Mario Gozzini* di Firenze, non a caso, in seguito alla decisione del Consiglio Regionale della Toscana di trasferirvi, previa riconversione di due sezioni in REMS a vigilanza rafforzata, una parte degli internati toscani destinati alla dimissione dall'OPG di Montelupo Fiorentino.

Pochi giorni prima, abbiamo espresso la nostra contrarietà in un comunicato stampa e vogliamo verificare direttamente l'impatto che la realizzazione del progetto eserciterebbe sulla struttura penitenziaria, che si teme possa perfino essere soppressa.

Nelle more della redazione della presente relazione, prendiamo atto con soddisfazione che la mobilitazione pubblica contro il progetto, non solo nostra, ha indotto la Regione ad un ripensamento.

La delegazione è formata da Riccardo Polidoro, Davide Mosso e Gabriele Terranova dell'Osservatorio. Da Eriberto Rosso, Luca Maggiora, Michele Luzzetti e Rosa Todisco, per la Camera Penale di Firenze.

Veniamo ricevuti dalla Direttrice, Dott.ssa Margherita Michelini, dalla responsabile dell'area educativa, Dott.ssa Elisabetta Beccai, e dal Comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria, Comm. Giorgio Sapuppo, che si accompagnano nella visita.

La Casa Circondariale *Mario Gozzini* - più comunemente chiamata *Solliccianino* per la vicinanza con la più grande Casa Circondariale *NCP Sollicciano*, che si trova accanto – fu inaugurata nel 1989 ed ha rappresentato il primo esempio sul territorio nazionale della sperimentazione trattamentale denominata *custodia attenuata*, incentrata su *interventi terapeutici e socio-educativi* a favore di una parte selezionata della popolazione detenuta.

L'esperienza è stata poi replicata in quasi tutte le regioni e costituisce un interessante modello di trattamento avanzato, basato sul regime delle *celle aperte* e sul tentativo di impegnare i reclusi, per quasi tutta la giornata, in attività costruttive, secondo programmi tendenzialmente personalizzati di risocializzazione (e di cura, per coloro che presentano problematiche di alcoldipendenza e tossicodipendenza) nei quali si cerca di coinvolgere quanto più possibile anche i loro familiari.

Riveste dunque un rilievo cruciale la selezione dei detenuti da ammettere alla custodia attenuata, che devono presentare un modesto grado di pericolosità sociale ed essere in numero compatibile con le risorse, strutturali e di personale, che un simile trattamento richiede. Proprio in ciò risiede, secondo il parere del personale che ci ha accompagnato nella visita, la principale criticità della *Gozzini*, poiché, a partire dal 2009, in conseguenza dell'acuirsi, su scala nazionale, del fenomeno del sovraffollamento penitenziario, le maglie della selezione si sono allentate e si sono registrate, sempre più di frequente, assegnazioni di detenuti determinate da esigenze di mero "sfollamento" di altri Istituti, andando ad incidere negativamente su un delicato equilibrio. In precedenza, tutti i detenuti qui destinati, rigidamente su base volontaria, sottoscrivevano un patto educativo. Oggi ciò non è più possibile per coloro che giungono per assegnazione non volontaria.



I requisiti richiesti sono legati all'età (il limite era di 30 anni, ma è stato elevato a 40 e vi si deroga in caso di *delinquenti primari*) ed alla posizione giuridica (sono ammessi solo i condannati con fine pena non superiori a 5 / 6 anni e sono esclusi gli imputati in attesa di primo giudizio), ma deve trattarsi di persone che godono di stabili riferimenti territoriali e familiari, anche se stranieri (con esclusione di quelli destinati all'espulsione a fine pena).

Ognuna delle 5 sezioni di detenzione consta di 8 celle (due triple, di circa 24 mq ciascuna, e 6 originariamente singole, poi divenute doppie, di circa 10 mq ciascuna). La capienza regolamentare è stata elevata da 50 a 90 unità. Ciascuna cella dispone di un servizio igienico riservato e di dimensioni idonee (senza bidet), mentre le docce sono collocate in appositi locali comuni, presenti in ogni sezione.

In ogni sezione è allestito anche un refettorio, dove i detenuti possono conservare la propria dispensa, cucinare (con fornelli a gas) e consumare i pasti insieme (anche se i posti a tavola sono 6/8 per ogni sezione). Fuori dall'orario dei pasti, i detenuti vi possono accedere liberamente anche solo per soggiornarvi, negli orari in cui le celle sono aperte.

L'apertura delle celle dura dalle 8 del mattino alle 9 di sera. In questa fascia oraria i detenuti possono muoversi liberamente non solo all'interno delle sezioni, ma possono accedere (accompagnati solo nello spostamento) al piano terreno (le sezioni sono invece al primo piano), dove si trovano gli ambienti allestiti per le molteplici attività trattamentali. Qui si trovano le aule scolastiche (l'offerta scolastica comprende un corso di alfabetizzazione, la scuola media inferiore ed un istituto agrario triennale), dotate anche di *computers* (sono allestiti anche corsi di informatica).

Sempre al piano terreno, si trova un'ampia palestra, dotata di attrezzi ginnici di ogni genere, anche se un po' vecchiotti. I detenuti possono accedervi liberamente, salvo il giovedì quando viene chiusa in concomitanza con il *cineforum* che si svolge nell'ampia sala cinema / teatro, con proiezioni settimanali garantite da una collaborazione con la mediateca regionale. Nella stessa sala, il venerdì si svolgono anche corsi di teatro, grazie ad un progetto finanziato dalla regione, e le rappresentazione periodicamente allestite dai detenuti che vi partecipano.

Vi sono anche molteplici laboratori cui contribuiscono operatori volontari, che spaziano dalla pratica cinofila, alla coltura delle erbe botaniche (che gode di un finanziamento della Cassa di Risparmi di Firenze), alla lavorazione della cartapesta e delle terracotte. Troviamo anche un'aula di musica, allestita con chitarre (elettriche ed acustiche) e percussioni, nella quale si svolgono corsi di musica con insegnanti volontari.

È presente anche una piccola *biblioteca*, i cui arredi sono stati recentemente rinnovati e che fruisce di progetti di collaborazione con altre biblioteche pubbliche del territorio per la fornitura di testi, anche in lingua straniera. Attualmente dispone di circa 1600 volumi.

Al piano terreno, c'è anche una piccola cappella, dove il sabato viene celebrata la S. Messa. Per chi lo desidera, è possibile anche la pratica buddista, grazie ad una collaborazione con l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, che propone un percorso di riscoperta interiore.

In cucina lavorano 6 detenuti e 3 lavorano anche in una lavanderia interna, allestita con fondi *Charitas*, che riceve commesse anche dall'esterno (sempre dalla *Charitas* diocesana).

Oltre alle cinque sezioni di detenzione a custodia attenuata, è presente una quinta sezione che ospita semiliberi, con una capienza di 35 posti. Anche questa è strutturata in modo simile alle altre



e dispone di un refettorio, sebbene i detenuti vi soggiornino solo negli orari serali, essendo impiegati, durante la giornata, nei programmi lavorativi, scolastici e di formazione, all'esterno.

All'esterno, troviamo un'area verde per i colloqui con i familiari ed un campo da calcio, dove si svolgono anche tornei interni fra detenuti, gestiti ed organizzati da loro stessi. L'accesso al campo è consentito due volte alla settimana.

A margine della visita, viene organizzato un incontro con i detenuti, nel corso del quale ci intratteniamo a lungo interrogandoli e rispondendo alle loro domande.

L'attenzione è concentrata sul progetto di allestimento della REMS, che preoccupa non poco i detenuti, che temono di essere trasferiti altrove. Tutti hanno alle spalle esperienze detentive in istituti di tipo tradizionale e lamentano che trascorrevano quasi tutta la giornata in cella, sottolineando quanto migliore siano la qualità della vita ed anche le occasioni di risocializzazione di cui godono nell'attuale contesto di custodia attenuata.

Anche tenendo conto delle attuali criticità e dell'enfasi con cui i detenuti difendono la loro attuale condizione privilegiata, legata ai timori sollevati dal progetto che rischia di comprometterla, è evidente che l'Istituto rappresenta un modello di trattamento molto positivo rispetto alla media della realtà carceraria del Paese. Non è un caso che qui si siano registrati solo 2 suicidi in 26 anni (e gli operatori tengono a precisare che si è trattato di casi assolutamente peculiari).

Un dato ci sembra particolarmente rappresentativo del clima: durante l'incontro con i detenuti abbiamo potuto constatare che non ricordavano neppure l'orario di accesso ai passeggi per l'ora d'aria (dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15), che solitamente rappresenta una valvola di sfogo unica, mentre qui, con una tanto variegata offerta trattamentale, passa totalmente in secondo piano.

LA SCHEDA

1) Regolamento interno SI

Esiste da sempre

Viene sottoscritto da quasi tutti i detenuti (patto trattamentale)

È disponibile in biblioteca

2) Capienza regolamentare 90 Detenuti + 35 Semiliberi

3) Presenze al 20/04/2015 71 Detenuti e 21 Semiliberi

Diversa collocazione per omosessuali/transessuali NO

Esiste una sezione specializzata a Sollicciano

4) Condizione legale:

Detenuti definitivi 84

Detenuti in attesa di giudizio 0

Detenuti appellanti 1

Detenuti ricorrenti 4

Detenuti con posizione giuridica mista 3

5) Nazionalità: 64 Italiani

5 Marocchini

4 Romeni



4 Albanesi
6 Tunisini
1 Bosniaco
1 Domenicano
1 Georgiano
1 Salvadoregno
1 Eritreo
1 Somalo
3 Slavi

6) Detenuti tossicodipendenti / alcooldipendenti 48 di cui 3 semiliberi
Non c'è collocazione differenziata

7) Tipologia di reati:

Rapina 27
Ricettazione 26
Stupefacenti 25
Furto 18
Evasione da AA.DD. 11
Omicidio (tentato o consumato) 14 (tutti semiliberi)

8) Sezioni 6

Sezioni di detenzione a custodia attenuata 5 (celle aperte dalle 8 alle 21)

Sezione semiliberi e art. 21 O.P. 1

Tipologie Celle

- 2 detenuti in celle da 10 mq
- 3 detenuti in celle da 24 mq
- WC interni; docce esterne liberamente accessibili
- Fornelli elettrici per cucinare nei refettori comuni
- Riscaldamento ma non aria condizionata
- Non vi sono problemi di erogazione acqua e acqua calda

9) Colloqui: 4/6 al mese

Luogo: sala colloqui (con 5 tavoli) + altra sala riservata ed area verde per i colloqui con i figli minori

Durata: 1 ora

È previsto l'uso di Skype, in via sperimentale, non è attivo anche se ci sono già gli impianti funzionanti

Esiste un servizio mail ma attualmente nessun detenuto se ne avvale

10) Possibilità di portare oggetti/alimenti SI (Cfr. allegato)

11) Non esiste un reparto sanitario; c'è un'infermeria ed un ambulatorio odontoiatrico.



Disponibile il Centro Diagnostico della CC Sollicciano.

12) L'assistenza sanitaria è garantita da:

1 guardia medica h 24

1 medico di turno 3 / 4 ore al mattino

Non ci sono attese per le visite, che vengono effettuate a richiesta

Per le urgenze si chiama il 118

13) Servizio Ser.T. SI (in comune con la C.C. Sollicciano)

3 operatori presenti 3 volte a settimana

14) I detenuti affetti da HIV / AIDS ricevono assistenza infettivologa secondo le necessità

15) La cucina è gestita da 6 detenuti, compresi i portavitto (Crfr. allegato menu invernale)

Garantita la dieta differenziata per motivi di salute o religiosi.

16) L'ora d'aria si svolge nell'unico cortile passeggi. Orario 10 – 12 e 13 – 15.

Il campo da calcio è autonomamente regolamentato ed è fruibile 2 volte alla settimana

17) Le attività finalizzate al trattamento sono varie (v. sopra)

I fondi istituzionali sono circa 1000 € all'anno, ma ci sono vari progetti finanziati dagli Enti Pubblici territoriali e da privati (*Charitas* diocesana, Cassa di Risparmio di Firenze).

L'uso dei computer è consentito nell'ambito delle attività scolastiche e nel corso di informatica. Non è consentito l'accesso ad *internet*.

18) La Biblioteca, con arredi nuovi (comprati con finanziamento della *Charitas* diocesana), dispone di circa 1600 volumi di vario genere.

Viene alimentata grazie alla collaborazione con la Biblioteca Nova del Quartiere Isolotto e fruisce del servizio Scaffale Circolante della Biblioteca Comunale di Prato (che fornisce in prestito per 6 mesi / 1 anno libri in lingua straniera)

19) Corsi Scolastici

a) Corso alfabetizzazione:

Iscritti 15

b) Scuola Media

Iscritti 8

c) Istituto Agrario

Iscritti 18

20) Distribuzione gratuita quotidiani SI (10 copie de La Nazione e 10 copie del Corriere della Sera)

21) Il Sopravitto è in comune con la C.C. di Sollicciano, dove si trova il magazzino delle merci disponibili. È gestito da un'impresa che gode di un appalto regionale. I prezzi sono stabiliti dall'impresa appaltatrice e controllati da un'operatrice (soprattutto per i prodotti stagionali, i cui prezzi oscillano).

23) Unità Polizia Penitenziaria 40 (l'organico sarebbe di 56)

Funzionari 1 (da organico 2)



Ispettori 4 (da organico 6)
Sovraintendenti 1 (da organico 6)
Agenti 34 (da organico 42)

24) C'è un solo dirigente (la Direttrice), 2 educatori, 1 operatore amministrativo e 4 addetti all'area amministrativo-contabile.

26) Un assistente sociale dell'UEPE è presente 1 volta alla settimana per i colloqui con i detenuti e le inchieste socio-familiari. Inoltre partecipa al GOT.

27) Gli assistenti volontari sono circa 20. Svolgono varie attività (v. sopra).

28) La pratica religiosa è libera. C'è la cappella dove si celebra la S. Messa il sabato. Esiste anche una collaborazione con l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, che offre un percorso di riscoperta interiore.

29) Esiste un solo veicolo per il personale amministrativo. Il servizio di traduzione è assicurato dal nucleo traduzioni della C.C. Sollicciano.

30) Il Magistrato di Sorveglianza è presente una volta ogni 2/3 mesi. Incontra i detenuti nell'apposita sala. Non visita l'Istituto.

31) L'Istituto è stato visitato da una delegazione di Parlamentari di SEL pochi giorni prima del nostro accesso. Il personale non ricorda altre visite di soggetti istituzionali.

32) L'Istituto non trasmette le nomine al COA di appartenenza del difensore, ma la Direttrice si dice disponibile ad introdurre la prassi se vengono indicati i riferimenti normativi.